



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Piccardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - ☎ (090) 9702516 - 📠 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A. di Pace del Mela – I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it <http://www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it>

Approvato con delibera del Collegio Docenti n. del
Approvato con delibera del Consiglio d'Istituto n. del

Codice interno per la Prevenzione e Contrasto di Bullismo e Cyberbullismo

1. Introduzione

L'Istituto Superiore "E. Ferrari" di Barcellona P.G., attraverso questo documento, stabilisce un insieme di misure volte a prevenire e gestire in modo efficace situazioni legate al bullismo e al cyberbullismo.

Questo documento si pone come strumento operativo correlato al Regolamento di disciplina e al Protocollo di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo adottati dalla scuola.

Gli obiettivi principali sono:

- Aumentare la consapevolezza sul fenomeno tra studenti, docenti, famiglie e personale;
- Attuare strategie preventive e promuovere iniziative contro ogni forma di discriminazione e abuso, anche in ambito digitale;
- Promuovere la cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze, il senso di responsabilità e il dialogo interculturale;
- Sviluppare nei ragazzi competenze digitali utili a un utilizzo critico e responsabile dei social media e delle tecnologie;
- Stabilire regole chiare e procedure operative da seguire nel caso vengano identificati episodi di bullismo o cyberbullismo.

2. Quadro Normativo di Riferimento

Il presente regolamento si fonda sui seguenti riferimenti normativi:

- Legge 29 maggio 2017, n.71: disposizioni per la tutela dei minori contro il cyberbullismo;
- Decreto Ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021: Linee guida ministeriali per contrastare bullismo e cyberbullismo;
- Legge 17 maggio 2024, n.70: aggiornamento alla precedente normativa con nuovi strumenti operativi e figure professionali.

3. Responsabilità civili in ambito scolastico e familiare

In merito alle responsabilità derivanti dagli atti compiuti da minori, il diritto civile stabilisce che a rispondere delle conseguenze dannose non è solo l'autore diretto, ma anche gli adulti cui è affidata la sua educazione e vigilanza.

In particolare:

- **I genitori** sono responsabili in base ai principi della *culpa in educando* (mancanza nell'educazione) e della *culpa in vigilando* (mancanza nella sorveglianza), come previsto dall'articolo 2048, primo comma, del Codice Civile;
- **La scuola** è responsabile per eventuali omissioni nella vigilanza sull'alunno durante il tempo in cui ne ha la custodia, secondo quanto disposto dal secondo e terzo comma dello stesso articolo.

È importante sottolineare che, nel caso in cui il minore venga affidato a terzi (come la scuola), i genitori sono sollevati dalla presunzione di responsabilità per omessa vigilanza, ma **non** da quella relativa all'educazione impartita.

Pertanto, i genitori possono essere ritenuti civilmente responsabili sia per comportamenti illeciti derivanti da una mancata o inadeguata supervisione, sia per azioni riconducibili a carenze educative evidenti, come la non osservanza delle norme fondamentali della convivenza civile.

La **Legge 71/2017**, successivamente integrata dalla **Legge 70/2024**, riconosce espressamente alla scuola un ruolo educativo attivo e fondamentale. Essa promuove un sistema articolato di misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto del Bullismo e del cyberbullismo, con un'attenzione prioritaria alla tutela del minore. Viene data particolare enfasi ad approcci di tipo formativo ed educativo, piuttosto che meramente punitivi, favorendo un intervento pedagogico integrato tra scuola, famiglia e territorio.

4. Struttura Organizzativa per la Prevenzione e il Contrasto

Conformemente alla normativa vigente, l'Istituto attua il piano di contrasto avvalendosi delle seguenti figure e gruppi:

- Referente scolastico per bullismo e cyberbullismo;
- Team Antibullismo;
- Team per l’Emergenza;
- Tavolo permanente di monitoraggio.

5. Compiti del Referente Antibullismo

Il Referente d’Istituto per il bullismo e il cyber bullismo ha i seguenti incarichi:

- Collabora con i docenti e supporta la leadership del Dirigente scolastico;
- Propone attività formative al Collegio dei docenti;
- Contribuisce alla pianificazione della sorveglianza interna;
- Raccoglie e monitora le segnalazioni;
- È parte attiva del Team Antibullismo e del Team per l’Emergenza;
- Cura la comunicazione dei dati agli Uffici scolastici territoriali;
- Costruisce alleanze operative con enti, servizi e forze dell’ordine;
- Fornisce ai soggetti scolastici i moduli ufficiali per la segnalazione;
- Partecipa alla formazione tramite la piattaforma ELISA;
- Aggiorna costantemente il presente codice.

6. Struttura e Funzioni del Team Antibullismo

Il Team Antibullismo può essere attivato in due modalità:

- Versione ristretta: Dirigente scolastico ,Animatore digitale (referente), commissione;
- Versione estesa: con il coinvolgimento dei referenti di ciascun plesso della scuola.

Il Team è convocato dal Dirigente scolastico e:

- Definisce strategie e misure annuali;
- Gestisce la ricezione delle segnalazioni e avvia la procedura di emergenza;
- Consulta i docenti delle classi coinvolte per un primo approfondimento e individua le possibili azioni da intraprendere condividendole con i Coordinatori e i docenti di ciascuna classe.

7. Struttura e Compiti del Team per l’Emergenza

Il Team per l’Emergenza si compone di:

- Dirigente scolastico(coordinatore);
- Membri del Team Antibullismo;
- Un Docente per ciascun plesso appositamente individuato
- Operatori sanitario forze dell’ordine (invitati caso per caso).
- Il Team:

- Analizza il caso e redige la scheda di valutazione (Allegato A);
- Elabora un piano di azione specifico;
- Se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati, in luogo delle misure puramente sanzionatorie)
- In caso di rilevanza penale del comportamento segnala l'evento all'Autorità giudiziaria

8. Tavolo Permanente di Monitoraggio

È costituito da:

- Membri del Team Antibullismo;
- Team per l'emergenza
- Un rappresentante dei genitori per ciascun plesso;

9. Compiti dei Soggetti Coinvolti

Dirigente scolastico:

- Redige, insieme al Referente, un regolamento condiviso e orientato alla giustizia riparativa;
- Nomina il Referente e promuove attività formative;
- Coordina i Team;
- Attiva collaborazioni con i servizi territoriali;
- Informa i genitori e, se necessario, segnala alle autorità competenti;
- Cura le linee guida del PTOF e le sezioni del sito dedicate.

Consiglio d'Istituto:

- Approva il Regolamento;
- Favorisce il Patto di corresponsabilità educativa.
-

Collegio docenti:

- Progetta attività educative nel PTOF e nel Patto;
- Definisce per corsi formativi per studenti e famiglie;
- Prevede obiettivi curricolari specifici;
- Partecipa alla formazione continua.

Docenti:

- Sono tenuti a segnalare prontamente situazioni sospette al Referente o al Team, attenendosi al protocollo adottato dalla scuola.
- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola;

Consigli di classe:

- Registrano i casi e gli interventi nei verbali ufficiali.
- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Collaboratori scolastici:

- Vigilano negli spazi comuni e riferiscono episodi sospetti, attenendosi al protocollo adottato dalla scuola.

Famiglie:

- Partecipano a incontri di formazione;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità
- Firmano il Patto educativo di corresponsabilità e vengono informate sulle implicazioni legali;
- Collaborano nelle azioni di prevenzione e gestione delle emergenze.

Gli alunni:

- Sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto prevede il divieto di utilizzo di

smartphone e dispositivi personali all'interno della scuola come da regolamento specifico e comunque nel rispetto delle condizioni d'uso stabilite.

- Sono informati che **non è loro permesso**, durante le lezioni o in qualunque momento della permanenza a scuola, registrare audio, scattare fotografie o effettuare riprese video con dispositivi elettronici, se non per scopi didattici, e solo con il consenso esplicito del docente. In ogni caso, è vietata qualsiasi forma di diffusione di tali contenuti: essi possono essere utilizzati esclusivamente per fini personali di studio o documentazione, nel rispetto della privacy e della dignità di tutte le persone coinvolte.

- Riconoscono di avere un ruolo attivo nella costruzione di un ambiente scolastico sereno e inclusivo. Per questo motivo, si impegnano a segnalare agli organi competenti (Dirigente scolastico, referente per il bullismo e cyberbullismo, docenti, ecc.) ogni episodio di bullismo o cyberbullismo di cui vengano a conoscenza, nella consapevolezza che la riservatezza delle informazioni fornite sarà sempre garantita.

Strategie Educative e Interventi per la Prevenzione di Bullismo e Cyberbullismo

1. Livelli di Intervento Preventivo

Per affrontare in modo efficace le problematiche legate al bullismo e al cyberbullismo, la scuola adotta un **approccio multilivello**:

- Prevenzione di **primo livello (universale)**: mira a creare un clima scolastico accogliente, improntato sul rispetto e sulla partecipazione attiva di tutta la comunità educativa;
- Prevenzione di **secondo livello (selettiva)**: si rivolge a gruppi specifici a rischio di disagio, intervenendo su dinamiche relazionali fragili o segnali iniziali del fenomeno;
- Prevenzione di **terzo livello (indicata)**: è attivata in situazioni già manifeste attraverso interventi mirati sul singolo e/o sul gruppo coinvolto, curati da personale qualificato.

2. Elementi Distintivi del Fenomeno

Il termine *bullismo* ha origine dalla parola inglese “bullying”, comunemente utilizzata per descrivere comportamenti prevaricatori tra coetanei all'interno di un gruppo. La legge 70/2024, che modifica la legge 71 del 29 maggio 2017, definisce il bullismo come una serie di aggressioni o molestie ripetute, compiute da una o più persone ai danni di un minore o di un gruppo di minori. Tali azioni sono in grado di generare sentimenti di paura, ansia, isolamento o esclusione, attraverso atteggiamenti vessatori, violenze fisiche o psicologiche, minacce, ricatti, istigazione all'autolesionismo o al suicidio, danneggiamenti, furti, insulti o prese in giro.

Un ragazzo è vittima di bullismo quando viene costantemente preso di mira nel tempo con comportamenti offensivi da parte di uno o più pari. Va inoltre sottolineato che il bullismo non coinvolge soltanto chi agisce e chi subisce, ma si estende a tutti i membri del gruppo, ciascuno con ruoli differenti. Si tratta di una condotta intenzionale volta a nuocere o a causare danni, spesso prolungata nel tempo, difficile da contrastare per chi la subisce e capace di lasciare segni profondi.

Bullismo: caratteristiche

Un comportamento è considerato bullismo quando presenta le seguenti caratteristiche:

- Azione prepotente (fisica o verbale);
- Ripetitività nel tempo;
- Intenzionalità dell'atto offensivo;
- Disparità di potere tra chi agisce e chi subisce.

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi.

Forme di bullismo

- Fisico: aggressioni dirette, danneggiamento o furto di oggetti personali.
- Verbale: insulti, umiliazioni, offese.
- Relazionale o indiretto: esclusione, isolamento, diffusione di dicerie.

Gli attori del bullismo sono diversi: il bullo, la vittima, i sostenitori del bullo, gli spettatori passivi.

Cyberbullismo: definizione e forme

Il cyberbullismo si manifesta tramite l'uso di tecnologie digitali, che permettono all'aggressore di agire in ogni momento. I comportamenti includono:

- Pressioni o minacce tramite chat, social network o app di messaggistica.
- Insulti, diffamazione, denigrazione online ed esclusione dalle chat.
- Furto o alterazione dell'identità digitale.
- Condivisione non autorizzata di contenuti o dati personali.
- Diffusione di contenuti lesivi, anche nei confronti della famiglia della vittima.

Peculiarità del cyberbullismo

- Annullamento della responsabilità tramite l'anonimato.
- Facilità di accesso alle tecnologie.
- Persistenza dei contenuti online.
- Ampia visibilità e rapida diffusione.

Più nel dettaglio, il termine **cyberbullismo** si riferisce a qualsiasi atto di prevaricazione compiuto attraverso strumenti digitali e tecnologici ai danni di minori. Questo può includere pressioni psicologiche, insulti, minacce, molestie, diffamazione, furti di identità, manipolazione o uso illecito di dati personali. Rientra nel cyberbullismo anche la pubblicazione o condivisione online di contenuti riguardanti un minore (o la sua famiglia), con l'intento predominante di isolarlo, danneggiarlo o ridicolizzarlo. Tale definizione è contenuta nell'articolo 1, comma 2, della Legge 71 del 29 maggio 2017.

Pur condividendo molte caratteristiche con il bullismo tradizionale, il cyberbullismo presenta alcune peculiarità:

- **Pervasività:** mentre il bullismo si limita a contesti fisici e temporali definiti, il cyberbullismo può verificarsi in qualsiasi momento della giornata, grazie a dispositivi come smartphone e piattaforme digitali (SMS, WhatsApp, Facebook, Instagram, TikTok, YouTube, ecc.).
- **Anonimato:** l'autore delle prevaricazioni può agire senza rivelare la propria identità, il che favorisce una minore percezione delle conseguenze e riduce il senso di responsabilità.
- **Ampia diffusione:** i contenuti offensivi possono essere condivisi rapidamente e raggiungere un numero elevato di persone, spesso sconosciute alla vittima, amplificando l'impatto emotivo.
- **Persistenza:** ciò che viene pubblicato online tende a restare accessibile anche dopo la rimozione. Questa permanenza nel tempo rappresenta per la vittima una fonte continua di disagio e dolore psicologico.

Ruoli nei contesti di prepotenza

- Bullo leader: ideatore promotore degli atti, anche se non sempre esecutore.
- Aiutanti (gregari): partecipano direttamente su incoraggiamento del bullo.
- Sostenitori: rafforzano la dinamica con gesti e comportamenti di approvazione.
- Spettatori passivi: assistono agli episodi ma non agiscono per timore o indifferenza.

Responsabilità delle diverse figure coinvolte

Nel contesto di episodi di bullismo e cyber bullismo è fondamentale distinguere le responsabilità dei vari soggetti coinvolti.

➤ Responsabilità del minore autore di atti di bullismo

Quando l'autore delle prepotenze è un minore, è opportuno differenziare tra chi ha meno di 14 anni e chi ha un'età compresa tra i 14 e i 18 anni.

- **Minori di 14 anni:** non sono imputabili penalmente. Tuttavia, qualora abbiano commesso reati e mostrino un comportamento potenzialmente recidivo, possono essere considerati "socialmente pericolosi" dal giudice. In tal caso, possono essere disposte misure di sicurezza come l'inserimento in una comunità rieducativa o la sorveglianza speciale.
- **Minori tra i 14 e i 18 anni:** sono penalmente responsabili solo se, al momento del fatto, viene accertata la loro capacità di intendere e di volere, secondo la valutazione del giudice.

Inoltre, la **Legge 71/2017** prevede che, in determinati casi, un ragazzo sopra i 14 anni che abbia messo in atto condotte di cyberbullismo possa ricevere un *ammonimento* da parte del Questore, anche in assenza di querela. Questo provvedimento richiede al minore un comportamento conforme alla legge. Se tali atteggiamenti si ripetono, scatta automaticamente il procedimento penale, con aggravamento delle sanzioni.

La **Legge 70/2024 ha introdotto nuove misure educative e riparative**: se un minore mostra segni evidenti di comportamento scorretto o violento – anche online, anche se agito in gruppo – il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni può avviare un percorso rieducativo. Questo progetto, elaborato dai servizi sociali e condiviso con il minore e i suoi genitori, può includere attività di volontariato, laboratori teatrali, scrittura creativa, corsi di musica, attività artistiche o sportive, finalizzate a rafforzare il rispetto per gli altri e a promuovere relazioni sane tra *pari*.

➤ **Responsabilità del cosiddetto “bullo gregario”**

Il cosiddetto *bullo passivo* o *gregario* è colui che, pur non essendo l’ideatore o il principale esecutore delle azioni di prepotenza, collabora o partecipa in modo più o meno diretto agli atti vessatori. Secondo il diritto penale, se più persone contribuiscono alla commissione di un reato, ciascuna è soggetta alla stessa pena prevista per quel reato. Anche la sola presenza fisica, se intesa come supporto morale o rafforzamento dell’intento criminoso, può costituire concorso nel reato, purché il partecipante abbia consapevolmente condiviso e sostenuto l’azione dell’autore materiale.

➤ **Responsabilità dello “spettatore passivo”**

Gli *spettatori passivi* –spesso chiamati anche “maggioranza silenziosa” – sono coloro che assistono agli atti di bullismo ma non intervengono, talvolta per paura o insicurezza, pur disapprovando ciò che vedono. Anche se non partecipano attivamente, il loro silenzio può essere interpretato come una forma implicita di tolleranza o complicità.

Pur non configurando in senso stretto una responsabilità penale, è importante ricordare che, in termini educativi e morali, chi tace di fronte a un’ingiustizia finisce per rafforzare il comportamento aggressivo e contribuisce a creare un clima di impunità.

Bullismo e Cyberbullismo - Analisi, Differenze e Procedure di Intervento

1. Differenze Principali tra Bullismo e Cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Coinvolge solitamente studenti dello stesso istituto o classe	Può coinvolgere minori e adulti, anche a livello internazionale
È tipico di personalità dominanti, che impongono il proprio potere con forza	Può essere esercitato anche da chi subisce nella vita reale
Il bullo è conosciuto dalla vittima e fa parte del contesto scolastico	L'aggressore può agire in forma anonima e coinvolgere altri sconosciuti
Gli episodi restano confinati all'ambiente scolastico e alle sue vicinanze	I contenuti possono circolare ovunque e amplificarsi online
Gli atti avvengono in orario scolastico o Nei percorsi casa-scuola	Le azioni possono verificarsi in Qualsiasi momento, 24 ore su 24
Le regole del gruppo classe limitano i comportamenti aggressivi	La percezione di libertà online consente azioni che non avverrebbero di persona
Il bullo cerca il contatto diretto con la Vittima per affermare la propria superiorità	Il cyber bullo si sente protetto dalla distanza tecnologica
La vittima manifesta reazioni visibili e immediate	La distanza annulla la possibilità di osservare le conseguenze dirette
Il bullo giustifica le sue azioni con scherzi o minimizzazioni	Chi agisce online dissocia sé stesso dal profilo digitale utilizzato

2. Procedura di Gestione dei Casi

Il protocollo prevede quattro fasi operative:

1. Segnalazione iniziale.
2. Analisi e valutazione del caso.
3. Intervento specifico.
4. Monitoraggio dei risultati.

Segnalazione

Chiunque (studente, genitore, docente, collaboratore) può segnalare un caso mediante il modulo **Allegato A**, da consegnare al personale incaricato (collaboratori scolastici) o da depositare in apposita cassetta presso l'atrio scolastico. Anche le segnalazioni anonime sono accolte e gestite. In base al livello di rischio, si decidono le misure da adottare.

Valutazione Approfondita

Entro due giorni dalla segnalazione, il Team per l’Emergenza organizza colloqui con le parti coinvolte:

- Vittima;
- Autore/i dell’atto;
- Eventuali testimoni;
- Famiglie;
- Docenti del team o consiglio di classe;
- Collaboratori scolastici.

Ogni situazione richiede una valutazione flessibile, adattata al contesto. Qualora lo si ritenga utile, è possibile effettuare un contraddittorio tra le persone coinvolte.

In Presenza di reati, il Dirigente è tenuto a segnalare l’episodio alle autorità competenti.

Gestione del Caso

Una volta confermati i fatti e valutata la gravità, il Consiglio di Classe è convocato per decidere i provvedimenti disciplinari. Il Team per l’Emergenza valuta il tipo di azione necessaria **(Allegato B)** tra:

- Intervento in aula;
- Sostegno individuale;
- Mediazione relazionale;
- Collaborazione con le famiglie;
- Attivazione di percorsi specialistici o in rete con il territorio.

Monitoraggio

Dopo l’intervento, viene avviato un periodo di osservazione per verificare l’evoluzione della situazione. Si utilizza la Scheda **(Allegato C)** per raccogliere le informazioni utili e aggiornare le strategie messe in atto.

In dettaglio:

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Quando viene ricevuta una segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, **il Team per l’emergenza provvede tempestivamente a informare il Dirigente scolastico o un suo collaboratore. Entro due giorni dall’avvenuta segnalazione, il Team avvia un’analisi approfondita del caso, collaborando strettamente con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti coinvolti.**

Questa fase iniziale ha lo scopo di raccogliere quante più informazioni possibili sull’accaduto, così da comprenderne la natura, la gravità e il contesto, **e poter quindi**

stabilire con maggiore precisione quali azioni intraprendere. L'attenzione è rivolta non solo alla dinamica dei fatti, ma anche all'individuazione dei soggetti coinvolti nei diversi ruoli, come autori, vittime, testimoni o potenziali difensori. Si cerca in oltre di valutare il livello di sofferenza vissuto dalla vittima e di analizzare eventuali elementi di rischio legati al comportamento dell'autore.

Il lavoro del Team si articola attraverso colloqui individuali e approfonditi con tutte le persone coinvolte direttamente o indirettamente: chi ha fatto la segnalazione, la vittima, gli eventuali testimoni, i docenti della classe interessata, i genitori e il presunto autore delle prepotenze. Un'attenzione particolare viene riservata alla vittima, con l'obiettivo di accoglierne il disagio, raccogliere la sua testimonianza e valutare il suo stato emotivo. I colloqui con i compagni che hanno assistito agli episodi servono invece a chiarire meglio cosa sia accaduto e a responsabilizzarli affinché possano contribuire a un clima di sostegno e solidarietà.

Parallelamente ai colloqui, il Team si occupa della raccolta di prove e documenti utili alla ricostruzione dei fatti, cercando di stabilire quando e dove l'episodio si sia verificato e in quali modalità. Una volta completata la raccolta delle testimonianze, viene effettuata una valutazione complessiva. Se i comportamenti segnalati non risultano riconducibili a episodi di bullismo o cyberbullismo, non si procede con azioni specifiche. Qualora invece emergano elementi oggettivi che confermano la presenza di atti aggressivi e intenzionali riconducibili a tali fenomeni, **il Team propone le misure da adottare, confrontandosi con il Dirigente scolastico.**

La valutazione del livello di rischio nei casi di bullismo e cyberbullismo può evidenziare tre diversi gradi di gravità. Quando si parla di **codice verde**, le prepotenze non sono ancora sistematiche, ma la situazione richiede attenzione e monitoraggio, attraverso interventi preventivi con la classe. In presenza di un **codice giallo**, i comportamenti aggressivi risultano ripetuti nel tempo e il disagio della vittima è evidente; in questo caso è necessario intervenire in modo mirato e tempestivo. Infine, con un **codice rosso**, la gravità degli episodi impone un'azione urgente, strutturata e supportata anche dalle risorse del territorio.

A questo punto viene individuato il tipo di intervento più adeguato da attuare, sulla base della gravità della situazione emersa durante la valutazione e delle risorse disponibili nella scuola. Il Dirigente scolastico, insieme al Team per l'emergenza, stabilisce l'intervento e coinvolge le figure necessarie alla sua realizzazione, come i docenti della classe interessata.

Il monitoraggio serve a verificare l'efficacia dell'intervento e ad apportare eventuali azioni correttive o di supporto aggiuntivo.

Si svolge in due momenti: il primo dopo circa una settimana per valutare i primi effetti, il secondo a distanza di un mese per verificare la tenuta del cambiamento nel tempo.

4.Approccio educativo con la classe e interventi individuali

L'approccio educativo rivolto all'intera classe ha come obiettivo quello di promuovere la consapevolezza e la responsabilità collettiva nei confronti del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Si lavora con gli studenti per aiutarli a comprendere le dinamiche del problema, le emozioni coinvolte e le conseguenze per la vittima, incoraggiando atteggiamenti di solidarietà e sostegno da parte dei compagni. Questo tipo di intervento, che può avvenire anche se l'accaduto non ha coinvolto tutti in modo diretto, viene gestito dai docenti con il supporto del Team per l'emergenza. È particolarmente indicato quando l'intera classe è coinvolta, la sofferenza della vittima non è grave e vi sono alunni in grado di fornire un supporto positivo.

L'intervento individuale, invece, si rivolge in maniera mirata sia al bullo che alla vittima, soprattutto nei casi più gravi (codice giallo o rosso). Richiede figure con competenze specifiche, un insegnante formato in ambito educativo e relazionale. Nel lavoro con il bullo, si mira a sviluppare un senso di responsabilità rispetto alle proprie azioni, a elaborare alternative comportamentali, a comprendere le conseguenze del proprio agire e a favorire un percorso di crescita personale, che includa autocontrollo, empatia e rispetto per gli altri. Vengono utilizzati strumenti come il colloquio riparativo, l'approccio disciplinare basato su regole chiare e conseguenze definite, e percorsi psico-educativi condotti da specialisti.

Per quanto riguarda la vittima, l'intervento individuale è finalizzato a rafforzare l'autostima, a favorire un atteggiamento assertivo e a sostenere la persona nel superamento delle emozioni negative legate all'esperienza subita. Anche in questo caso, possono essere coinvolti psicologi o altre figure specializzate. In assenza di risorse interne, è possibile attivare servizi territoriali esterni, previa condivisione con la famiglia e il Dirigente scolastico.

Fondamentale, nei casi più gravi, è anche il coinvolgimento della famiglia. Come previsto dalla Legge 71/2017, il Dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente i genitori o tutori dei minori coinvolti e di attivare interventi educativi adeguati. Quando la valutazione del caso indica una situazione sistematica o urgente, la scuola coinvolge le famiglie per condividere le informazioni sull'accaduto, definire insieme le azioni da mettere in atto e monitorare nel tempo i cambiamenti nei comportamenti del minore.

Nei casi di particolare complessità o gravità, la scuola può decidere – sempre in accordo con le famiglie e il Dirigente – di richiedere un supporto esterno e prolungato, attivando la rete dei servizi territoriali (come i servizi sociali, le autorità sanitarie, le forze dell'ordine). Questo tipo di intervento si rende necessario quando le azioni subite sono molto gravi, la sofferenza della vittima è significativa o il comportamento del bullo presenta un elevato rischio di recidiva.

È importante infine ricordare che alcuni comportamenti legati al bullismo e al cyberbullismo sono penalmente rilevanti e possono configurare veri e propri reati, come molestie, diffamazione, minacce, estorsione, lesioni, istigazione al suicidio, atti persecutori, sostituzione di persona, e altri. In tali casi, la scuola è tenuta a segnalare l'episodio alle autorità competenti.

Allegati- Moduli

Per la prevenzione e il Monitoraggio

AllegatoA – Modulo di Segnalazione

Scheda per la prima segnalazione di (presunto) bullismo e vittimizzazione. La compilazione può essere effettuata da qualsiasi componente della comunità scolastica.

Scuola

Data

Nome del segnalante (facoltativo)

Chi ha segnalato il caso

Vittima

Compagno/a

Genitore/Tutore

Docente

ATA

Altro

Nome della vittima

Classe

Nome del bullo (o presunto)

Classe

Descrizione degli episodi

E' successo altre volte?

C'è stata una difesa?

C'è stato intervento di un adulto?

Sai chi è?

Allegato B– Analisi del caso e valutazione

Verbale redatto in seguito alle segnalazioni, compilato dal Team per l'emergenza, insieme al coordinatore di classe o di plesso, dopo l'analisi del caso per la valutazione del rischio e degli interventi da effettuare

Verbale n.
Scuola

Data

Riferimento alla segnalazione del giorno

Redatto da

Classe

Valutazione del caso

Livello di rischio

- **Codice Giallo – Monitoraggio e prevenzione in classe**
- **Codice Arancione – Interventi strutturati e rete esterna**
- **Codice Rosso – Emergenza e supporto specialistico**

Componenti del Team Antibullismo coinvolti

Interventi proposti

Allegato C– Monitoraggio

Verbale compilato dal Team per l'emergenza, insieme al coordinatore di classe o di plesso, dopo un periodo utile alla valutazione dell'efficacia degli interventi messi in atto.

Verbale n.

Scuola

Data

Riferimento alla segnalazione del giorno

Redatto da

Classe

Tipologia degli interventi effettuati

Valutazione dell'efficacia degli interventi

Componenti del Team Antibullismo coinvolti